



**A.S.L. TO4**  
Azienda  
Sanitaria Locale

CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI  
SANITARIE

***CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA***



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO  
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

**PROGETTO DI APPRENDIMENTO**  
**IN AMBITO CLINICO**  
**PROBLEMA PRIORITARIO DI SALUTE**  
**SALUTE MENTALE**

Settembre 2006

Il percorso di apprendimento in ambito clinico relativo al problema prioritario di salute malattia mentale intende mettere lo studente nelle condizioni di:

rapportarsi con i problemi di salute prevalenti dell'utenza ed emblematici dal punto di vista formativo:

- disturbi psicotici (schizofrenia, disturbo delirante, altri disturbi psicotici)
- disturbi dell'umore ( disturbi bipolari, disturbi depressivi)

entrare in contatto con situazioni la cui complessità assistenziale è determinata prevalentemente dalle difficoltà di relazione della persona assistita:

- difficoltà nel riconoscere e soddisfare i propri bisogni primari
- difficoltà nell'accettare aiuto dagli altri
- presenza di disturbi del pensiero
- presenza di disturbi dell'affettività

considerando le varie fasi del percorso clinico assistenziale dell'utente

sperimentare una relazione di accompagnamento con un tutor capace di sostenere lo studente in un processo di revisione delle proprie modalità di relazione con l'utente integrare nell'esperienza operativa attività di apprendimento guidato su problemi o temi specifici connessi all'esperienza stessa

#### CONTESTI DI APPRENDIMENTO

Le esperienze di apprendimento in ambito clinico potranno essere programmate secondo le opportunità formative offerte nei seguenti contesti assistenziali:

Centri di salute mentale

Centri diurni

Servizi psichiatrici di diagnosi e cura

Day hospital

Comunità protette di tipo A, Comunità protette di tipo B, gruppi appartamento

#### OBIETTIVI

Gli obiettivi di apprendimento sono organizzati secondo le seguenti funzioni:

ASSISTENZA

ORGANIZZAZIONE E LAVORO DI ÉQUIPE

AUTOFORMAZIONE

## Obiettivi di apprendimento relativi alla funzione ASSISTENZA

### 1. ACCOGLIERE <sup>(1)</sup> LA PERSONA E LA SUA FAMIGLIA NEL CONTESTO ASSISTENZIALE

- a. Identificare le procedure di accoglienza della persona e della sua famiglia al loro ingresso nel contesto di cura
- b. Accogliere le persone che accedono al servizio presentando luoghi e persone, fornendo le informazioni necessarie al loro orientamento nel contesto di cura <sup>1</sup>
- c. Differenziare l'accoglienza tenendo conto di:  
    primo accesso al servizio e relativo triage  
    condizioni cliniche
- d. Raccogliere l'anamnesi infermieristica registrando i dati nell'apposita modulistica del servizio relativi a :  
    la storia della persona e la sua situazione socio familiare  
    le sue abitudini di vita e gli elementi della storia clinica correlati ai problemi di salute manifestati  
    la capacità di collaborazione e le risorse attivabili dalla persona e dai suoi familiari
- e. Registrare le informazioni tenendo conto dei propri pensieri e sentimenti e di quelli della persona assistita
- f. Essere consapevoli delle proprie capacità e difficoltà nell'essere presente e disponibile verso l'altro in una dimensione di accettazione incondizionata mantenendo una "posizione professionale"

### 2. COMUNICARE <sup>(2)</sup> CON LA PERSONA ASSISTITA E LA SUA FAMIGLIA IN MODO ADATTATO

- a. Utilizzare:  
    L'ascolto attivo, caratterizzato da: stare in silenzio, sospendere il giudizio, osservare gli atteggiamenti, le espressioni, la postura e i movimenti dell'altro e i propri; prestare attenzione ai contenuti dei discorsi, ai sentimenti, ai toni affettivi espressi, ai temi ricorrenti; prestare attenzione ai sentimenti che l'altro suscita, prestare attenzione alle richieste esplicite. La risposta esplorativa caratterizzata da attendere prima di rispondere e dal facilitare la persona ad esprimere: come percepisce se stessa nello stato attuale, in relazione al suo mondo; come percepisce il suo problema, quali responsabilità attribuisce a se stesso e agli altri, quali possibilità di azione ritiene di avere, che aiuto si aspetta dal servizio e dall'infermiere.

<sup>1</sup> Nota Accoglienza : Atto dell'accogliere la persona e la sua famiglia nell'ambito del contesto di cura. Gli obiettivi generali sono di :

- Favorire l'orientamento e l'inserimento della persona nel contesto specifico
- Facilitare l'espressione dell'ansia e della paura della persona
- Favorire l'espressione delle necessità di aiuto
- Creare un clima di fiducia, rispetto, sicurezza e collaborazione

**3. IDENTIFICARE , SULLA BASE DEI DATI RACCOLTI <sup>(3)</sup> I BISOGNI DI ASSISTENZA PRIORITARI DELLA PERSONA VALUTANDONE IL LIVELLO DI AUTONOMIA <sup>(4)</sup> IN RAPPORTO ALLA MALATTIA , AL CONTESTO DI CURA , AL PERCORSO DIAGNOSTICO -TERAPEUTICO , ALLO STILE DI VITA , ALLA QUALITÀ PERCEPITA DI VITA**

- a. Entrare in contatto con situazioni la cui complessità assistenziale è determinata prevalentemente dalle difficoltà di relazione della persona assistita:
  - difficoltà nel riconoscere e soddisfare i propri bisogni primari
  - difficoltà nell'accettare aiuto dagli altri
- b. Osservare il comportamento comunicativo della persona assistita e di se stessi cercando di notare:
  - l'aspetto generale del paziente
  - il comportamento e l'attività psicomotoria
  - il tono affettivo
  - la dimensione affettiva
  - la dimensione sociale
  - il tipo di comunicazione ( verbale, non verbale) che intercorre tra le persone coinvolte
- c. Cogliere i segni e i legami che si instaurano tra i diversi aspetti per capire ed esplicitare:
  - ciò che le persone tentano di comunicarsi
  - gli elementi che preoccupano la persona assistita
  - il livello di consapevolezza della persona in relazione al suo stato di salute / malattia
  - la capacità di riconoscimento dei suoi problemi attuali
  - le richieste di aiuto che pone

**4. DEFINIRE GLI OBIETTIVI DI ASSISTENZA <sup>(5)</sup> E IL PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ TECNICHE , RELAZIONALI ED EDUCATIVE DA REALIZZARE**

- a. Definire in collaborazione con l'équipe gli obiettivi e il programma assistenziale ricercandone la condivisione con la persona assistita e la famiglia
- b. Formulare obiettivi che tengano conto di:
  - livello di compliance della persona assistita e del nucleo familiare
  - coscienza di malattia dell'assistito
  - risorse attivabili dell'assistito, della famiglia e delle risorse esterne al nucleo familiare
  - potenzialità latenti attivabili dell'assistito
  - ansia e paura del cambiamento
- c. Pianificare interventi in collaborazione con l'équipe utili ai famigliari per esprimere la loro sofferenza, le loro ansie e la paura del cambiamento

5. APPLICARE GLI INTERVENTI TECNICI, RELAZIONALI ED EDUCATIVI PREVISTI DAL PIANO STESSO ADATTANDOLI <sup>(6)</sup>

- a. Adattare la relazione alle condizioni cliniche della persona, quali:
- delirio, allucinazioni
  - bassa tolleranza alle frustrazioni
  - bassa motivazione all'azione: depressione o altri problemi correlati
  - ansia libera
  - assenza di convenzioni sociali
  - presenza di disturbi della comunicazione

6. DOCUMENTARE <sup>(7)</sup> NELLA CARTELLA INFERMIERISTICA L'ASSISTENZA REALIZZATA E LA RELATIVA VALUTAZIONE <sup>(8)</sup>

7. INFORMARE IN COLLABORAZIONE CON L'ÉQUIPE CURANTE LA PERSONA ASSISTITA SULLE FINALITÀ E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEI PERCORSI DI CURA

8. ORGANIZZARE IN COLLABORAZIONE CON L'ÉQUIPE CURANTE I PERCORSI DIAGNOSTICI E TERAPEUTICI PRESCRITTI IN COLLABORAZIONE CON L'EQUIPE DI CURA

9. PREPARARE E ASSISTERE LA PERSONA PRIMA, DURANTE E DOPO L'ESECUZIONE DI ESAMI DIAGNOSTICI E TRATTAMENTI TERAPEUTICI, INVASIVI E NON, SECONDO I PROTOCOLLI STABILITI E UTILIZZANDO LE TECNOLOGIE DISPONIBILI SECONDO LE SPECIFICHE ISTRUZIONI OPERATIVE

**10. MONITORARE LE REAZIONI CLINICHE ED EMOTIVE DELLA PERSONA ASSISTITA , GLI EFFETTI TERAPEUTICI DEI TRATTAMENTI EFFETTUATI , RILEVANDO PRECOCEMENTE I SEGNI E I SINTOMI DI EVENTUALI EFFETTI COLLATERALI**

- a. Monitorare segni e sintomi che consentono di valutare la risposta ai trattamenti: riduzione degli episodi deliranti, riduzione dell'ansia, ripresa del sonno....
- b. Monitorare gli effetti secondari delle terapie:
  - disturbi extrapiramidali, tremori, secchezza delle fauci, disturbi visivi
  - disturbi dell'apparato digerente
  - aumento di peso
  - depressione del respiro
  - alterazioni del ciclo mestruale e impotenza
  - epilessia
  - sonnolenza ed astenia
- c. Identificare gli atteggiamenti della persona assistita nei confronti dei trattamenti: passività, insofferenza, dipendenza, aderenza...

**11. ATTUARE INTERVENTI ASSISTENZIALI , SECONDO I PROTOCOLLI , PER PREVENIRE O TRATTARE COMPLICANZE**

- a. Utilizzare i protocolli e le linee guida in uso nel servizio

**12. IDENTIFICARE SEGNI E SINTOMI DI SITUAZIONI ACUTE /CRITICHE :**

- a. Rilevare e segnalare tempestivamente eventuali alterazioni dello stato psichico:
  - deliri
  - allucinazioni
  - idee bizzarre o persecutorie
  - idee suicidarie
  - manifestazioni di aggressività
- b. Riconoscere i sentimenti di rabbia, rifiuto, ostilità della persona assistita
- c. Riconoscere i propri sentimenti di paura e di ostilità e la propria posizione nella relazione

**13. ATTUARE INTERVENTI MIRATI A FRONTEGGIARLE , ATTIVANDO TEMPESTIVAMENTE IL MEDICO E ALTRI PROFESSIONISTI**

14. INDIVIDUARE IN COLLABORAZIONE CON L 'ÉQUIPE I PROBLEMI PRIORITARI NELL 'AMBITO DELL 'AUTOGESTIONE DELLA MALATTIA E DEI TRATTAMENTI , GESTIBILI ATTRAVERSO INTERVENTI EDUCATIVI <sup>(9)</sup>

15. STABILIRE E APPLICARE CON LA PERSONA ASSISTITA E LA FAMIGLIA UN PROGETTO EDUCATIVO PERSONALIZZATO :

- a. Educare la persona assistita ed i suoi familiari a:
  - riconoscere i segni e i sintomi di crisi
  - autogestire la terapia farmacologica

16. VALUTARE IL LIVELLO DI CAPACITÀ DI AUTOCURA RAGGIUNTO DALLA PERSONA E DALLA SUA FAMIGLIA :

- a. Utilizzare gli strumenti di valutazione in uso nel servizio: scale di valutazione, supervisione ....

17. GESTIRE IN COLLABORAZIONE CON L 'EQUIPE ASSISTENZIALE LA FASE DELLA DIMISSIONE <sup>(10)</sup> DELLA PERSONA DAL CONTESTO DI CURA :

- a. Identificare strategie per attivare una rete di supporto

## Obiettivi di apprendimento relativi alla funzione ORGANIZZAZIONE

18. ORGANIZZARE <sup>(11)</sup> LE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI PER LE PERSONE AFFIDATE , TENENDO CONTO DELL 'ESIGENZA DELLA PERSONA , DEL CONTESTO ORGANIZZATIVO SPECIFICO E DELL 'UTILIZZO OTTIMALE DELLE RISORSE DISPONIBILI NEL SERVIZIO

19. ATTRIBUIRE <sup>(12)</sup> AL PERSONALE DI SUPPORTO , SULLA BASE DELLA VALUTAZIONE DELLE NECESSITÀ ASSISTENZIALI DELLE PERSONE ASSISTITE , LE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI CONFORMI AL LORO PROFILO

20. INTERAGIRE <sup>(13)</sup> CON I COMPONENTI DELL 'ÉQUIPE FACILITANDO I RAPPORTI E APPORTANDO CONTRIBUTI COSTRUTTIVI

21. INTERVENIRE COSTRUTTIVAMENTE NELL 'ANALISI E NELLA SOLUZIONE <sup>(14)</sup> DEI PROBLEMI EVIDENZIATI NELL 'ORGANIZZAZIONE DELL 'ASSISTENZA

Obiettivi di apprendimento relativi alla funzione  
**AUTOFORMAZIONE**

22. AUTOVALUTARE <sup>(15)</sup> IL PROPRIO LIVELLO DI COMPETENZA PROFESSIONALE RAGGIUNTO E  
SEGNALARE I PROPRI BISOGNI DI FORMAZIONE

- a. Utilizzare il diario di tirocinio e/o altri strumenti per analizzare l'evoluzione delle capacità di:
- introspezione
  - applicazione di tecniche comunicative
  - modalità relazionali

23. REALIZZARE ATTIVITÀ DI AUTOFORMAZIONE E DOCUMENTARE IL PERCORSO DI APPRENDIMENTO SVOLTO